



Resoconto intermedio
di gestione
— al 31 marzo 2011 —

Approvato dal
Consiglio di Amministrazione
del 13 maggio 2011

Indice

Organi statutari	5
Scenario di riferimento	7
Premessa	13
Struttura del Gruppo	17
Prospetti consolidati	21
Osservazioni degli Amministratori	27
Attestazione del dirigente preposto	43

Indice delle tavole

Tav. 1 - Tassi d'interesse	11
Tav. 2 - Indici azionari	12
Tav. 3 - Cambi	12
Tav. 4 - Principali dati economici	30
Tav. 5 - Principali dati patrimoniali	30
Tav. 6 - Dipendenti e rete distributiva	31
Tav. 7 - Totale raccolta	33
Tav. 8 - Raccolta vita	34
Tav. 9 - Investimenti	35

Organi statutari

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Paolo Bedoni (*)

Vice Presidente Vicario Giovannimaria Seccamani Mazzoli (*)

Vice Presidente Giovanni Zonin (*)

Segretario Giancarlo Battisti (*)

Amministratore Delegato Giovan Battista Mazzucchelli (*)

Consiglieri Alessandro Bandini
Luigi Baraggia (*)
Barbara Blasevich
Giuseppe Camadini (*)
Giovanni Maccagnani
Giulio Magagni
Giuseppe Manni
Angelo Nardi
Aldo Poli
Pilade Riello
Samuele Sorato
Domingo Sugranyes Bickel
Enrico Zobebe

COLLEGIO SINDACALE

Presidente Alessandro Lai

Sindaci effettivi Luigi de Anna
Massimo Ghetti
Enrico Noris
Franco Volpato

Sindaci supplenti Stefano Romito
Francesco Scappini

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale Marco Cardinaletti
Vice Direttore Generale Flavio Piva

(*) I Consiglieri i cui nomi sono contrassegnati dall'asterisco formano il Comitato Esecutivo.

**Scenario
di riferimento**

Scenario di riferimento

Scenario macro-economico

La crisi finanziaria è proseguita nel 2011; a livello globale si è assistito ad un sostanziale recupero dell'attività economica, specialmente del settore manifatturiero, grazie alle misure di sostegno fornite dai vari governi, tradottesi principalmente in politiche monetarie accomodanti (Federal Reserve, Bank of England e Bank of Japan) o nella creazione di meccanismi di salvataggio e di fornitura di liquidità a basso costo (Banca Centrale Europea).

L'economia degli Stati Uniti è stata caratterizzata da un generale consolidamento della ripresa dell'attività industriale, su livelli in linea con le attese di inizio anno, grazie ad un aumento della produzione nel settore manifatturiero e ad un mantenimento dei consumi interni, favorita da una politica monetaria accomodante. Nel mese di marzo, comunque, il rallentamento dell'attività economica (specialmente a seguito dell'inversione nel ciclo delle scorte) si è fatto più evidente. Per l'intero 2011 la ripresa effettiva sarà probabilmente inferiore a quella potenziale a causa di un mercato del lavoro incapace di assorbire l'elevata disoccupazione e di un settore immobiliare fragile (quantunque stabilizzatosi in molte aree del paese).

In Giappone il grave terremoto di marzo ha cambiato radicalmente la situazione economica, rallentando la crescita del PIL. Permangono inoltre problemi strutturali sulla crescita del paese a causa soprattutto del contenuto livello dei consumi interni. Per tale motivo la Banca Centrale del Giappone ha deciso di mantenere i tassi di rifinanziamento inferiori al tasso normale di sconto e di proseguire la politica di svalutazione competitiva dello yen specialmente nei confronti del dollaro americano.

Le economie emergenti hanno continuato a registrare tassi di crescita positivi, anche se inferiori all'anno precedente. In Cina il governo ha deciso di variare piani di sviluppo qualitativo piuttosto che quantitativo soprattutto a causa dei preoccupanti segnali di aumento dell'inflazione.

In Europa la crisi del debito degli stati ha continuato ad alimentare la tensione sui mercati, a causa della preoccupazione degli operatori finanziari circa la sostenibilità dei conti pubblici del Portogallo e dell'incapacità della Grecia nel centrare i parametri di *deficit* richiesti dall'Unione Europea, alzando pertanto la volatilità dei listini e mantenendo i differenziali dei titoli governativi periferici ai massimi storici nei confronti del Bund tedesco. Per riportare la fiducia nel sistema, l'Unione Europea sta pensando ad aumentare il fondo di salvataggio, ridenominato ESM (*European stability mechanism*), che sostituirà l'EFSF dal 2013.

L'andamento dell'economia reale è stato duale, generando preoccupazione tra gli operatori: da una parte la Germania, che ha mantenuto una crescita del Pil superiore alle attese grazie all'incremento dell'attività industriale e ad un aumento delle esportazioni verso i mercati emergenti; dall'altra i restanti paesi europei che hanno mostrato una crescita sotto il potenziale (Francia ed Italia) o addirittura negativa (Grecia, Irlanda e Portogallo).

Secondo l'ultimo bollettino della Banca Centrale Europea la previsione di medio termine per l'attività economica rimane comunque positiva, nonostante la perdurante stagnazione dei consumi interni e l'alta disoccupazione, mentre il settore finanziario sta dando segni di stabilità e il mercato del credito si sta avviando alla normalizzazione. Per questo motivo, nell'incontro di marzo, il presidente, Jean Claude Trichet, ha dichiarato l'elevata probabilità di un ciclo restrittivo sulla politica monetaria europea, al fine di mantenere la stabilità dei prezzi in linea con le attese della Banca Centrale Europea.

In Italia l'attività industriale si è mantenuta su livelli modesti ma positivi. Le condizioni

macroeconomiche hanno mostrato evidenti segni di rallentamento sotto il profilo dell'occupazione e dei consumi interni, mentre il settore bancario ha iniziato un processo di ricapitalizzazione per raggiungere i nuovi parametri di bilancio richiesti dal protocollo di Basilea III.

Le materie prime hanno beneficiato della debolezza del dollaro e dell'aumento della domanda proveniente dal settore industriale. Il prezzo del petrolio ha registrato un incremento intorno al 23% da inizio anno.

Mercati obbligazionari

Considerate le condizioni macroeconomiche, la Banca Centrale Europea ha mantenuto invariata la propria politica monetaria, conservando il REPO (tasso pronti contro termine) all'1%, il livello più basso dalla nascita della UE. Le stime di crescita macroeconomiche e di inflazione sono state invece riviste al rialzo.

Negli Stati Uniti, la Federal Reserve ha lasciato invariato il livello dei tassi allo 0,25% in ragione della difficile situazione economica e finanziaria nazionale e globale, mentre l'inflazione base rimane inferiore all'obiettivo previsto.

Sui mercati obbligazionari, il rendimento dei titoli governativi decennali statunitensi è aumentato di 17,7 punti base attestandosi al 3,47% con un differenziale positivo di 264 punti base rispetto ai tassi a breve termine. Una tendenza di appiattimento più marcata è stata riscontrata invece per i tassi dell'area euro, che mantengono comunque una differenziazione del comparto decennale tedesco di 156 punti base sul rendimento a due anni, a causa delle aspettative di rialzo del costo del denaro per i prossimi trimestri.

Il settore delle emissioni societarie ha registrato, nei primi tre mesi dell'anno, un'attività molto intensa, soprattutto nel settore bancario ed in quello ad alto rendimento, grazie alle favorevoli condizioni di indebitamento. Gli emittenti con un profilo di rischio più elevato o con un alto bisogno di rifinanziamento hanno offerto premi al rischio mediamente doppi rispetto agli emittenti ritenuti più solidi.

Tav. 1- Tassi d'interesse

Paesi	Rendimento al 31.03.2011	Rendimento al 31.12.2010	Variazione
EURO (Italia)			
2 anni	2,50%	2,88%	-0,38
5 anni	3,89%	3,88%	-0,01
10 anni	4,82%	4,82%	-0,00
30 anni	5,67%	5,46%	0,21
STATI UNITI			
2 anni	0,83%	0,60%	0,23
5 anni	2,28%	2,01%	0,27
10 anni	3,47%	3,30%	0,17
30 anni	4,51%	4,34%	0,17
EURO (Germania)			
2 anni	1,79%	0,86%	0,93
5 anni	2,67%	1,84%	0,83
10 anni	3,35%	2,96%	0,39
30 anni	3,80%	3,42%	0,38
GIAPPONE			
2 anni	0,21%	0,14%	0,07
5 anni	0,50%	0,41%	0,09
10 anni	1,26%	1,13%	0,13
30 anni	2,19%	2,00%	0,19

Mercati azionari

I mercati azionari sono stati caratterizzati da una generale ripresa di valore dei listini e delle borse globali nonostante una forte correzione avvenuta a metà marzo a causa del terremoto giapponese e della guerra in Libia, mantenendo una profonda decorrelazione con il rischio quotato dal mercato obbligazionario. Le prestazioni migliori sono state realizzate dal comparto dei titoli tecnologici e *utilities*, mentre il settore dei bancari ha subito forti oscillazioni a causa degli aumenti di capitale intrapresi da molti istituti.

Negli USA, l'indice S&P 500 ha chiuso il trimestre a +5,42% e il Nasdaq a +4,83% rispetto all'inizio dell'anno.

I mercati europei hanno registrato andamenti simili, con il Dax che ha chiuso il trimestre a +1,84%, l'indice Eurostoxx50 a +4,23% e il FTSEMIB a +7,7%.

I listini asiatici hanno mostrato una crescita per la borsa cinese che ha registrato un aumento dell'indice Hang Seng del 2,14% mentre il mercato giapponese ha chiuso con una perdita del 4,63% a causa del terremoto e del possibile disastro nucleare.

Tav. 2 - **Indici azionari**

Indice	Rendimento al 31.03.2011	Rendimento al 31.12.2010	Variazione percentuale
S&P 500	1.325,83	1.257,64	5,42
NASDAQ COMP	2.781,07	2.652,87	4,83
DOW JONES	12.319,70	11.577,50	6,41
FTSEMIB	21.727,40	20.173,30	7,70
FTSE 100	5.908,76	5.899,94	0,15
SMI	6.357,55	6.436,04	-1,22
EUROSTOXX 50	2.910,91	2.792,82	4,23
DAX	7.041,31	6.914,19	1,84
CAC 40	3.989,18	3.804,78	4,85
NIKKEI 225	9.755,10	10.228,92	-4,63
HANG SENG	23.527,50	23.035,40	2,14

Mercati dei cambi

Nel corso del trimestre le aspettative di rialzo dei tassi europei e la politica monetaria espansiva della Federal Reserve hanno portato l'euro ad apprezzarsi nei confronti del dollaro chiudendo marzo a 1,4158.

Lo yen, al contrario, ha continuato a mostrare segnali di debolezza nei confronti dell'euro arrivando a 117,69 yen per euro alla chiusura del trimestre. Nei confronti del dollaro l'andamento è stato identico, con un leggero deprezzamento che ha portato la moneta nipponica a chiudere su valori di cambio superiori del 2,48% rispetto a quelli di inizio anno.

Tav. 3 - **Cambi**

CROSS	31.03.2011	31.12.2010	Variazione percentuale
EURO - DOLLARO	1,4158	1,3384	5,78
EURO - STERLINA	0,8833	0,8574	3,03
EURO - YEN	117,69	108,47	8,50
DOLLARO - YEN	83,13	81,12	2,48

Premessa

Premessa

Il resoconto intermedio di gestione relativo al primo trimestre 2011 è redatto sulla base dell'art. 154-ter del TUF e della comunicazione CONSOB DEM/8041082 del 30 aprile 2008. È predisposto dalla Capogruppo, Società Cattolica di Assicurazione - società cooperativa, tenendo conto anche delle disposizioni previste dai principi contabili internazionali e dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7, ma non rappresenta un bilancio intermedio redatto ai sensi dello IAS 34.

Nel resoconto:

- i dati economici relativi al primo trimestre dell'esercizio 2011 sono confrontati con quelli del primo trimestre 2010;
- i dati patrimoniali relativi alla chiusura del primo trimestre dell'esercizio 2011 sono confrontati con i corrispondenti dati al 31 dicembre 2010.

Il resoconto è corredato dai prospetti di seguito elencati:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- osservazioni degli Amministratori.

CRITERI GENERALI DI REDAZIONE

Il resoconto intermedio di gestione è chiuso al 31 marzo, data coincidente con quella dei corrispondenti resoconti delle società incluse nell'area di consolidamento.

Per la sua redazione sono stati utilizzati i prospetti, predisposti secondo i principi *IAS/IFRS*, approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società per le quali non sussiste l'obbligo di adottare i principi contabili internazionali ai fini della redazione del bilancio d'esercizio, ad eccezione di Cattolica Life che redige il bilancio d'esercizio e le relazioni infrannuali in base ai principi contabili internazionali. Per Fondo Euripide, Fondo Macquarie Office Italy e Fondo Network è stata predisposta una situazione patrimoniale ed economica al primo trimestre.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati sono quelli utilizzati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, a cui si rinvia, e sono i medesimi utilizzati per la redazione dei prospetti *IAS/IFRS* della Capogruppo e delle altre società del Gruppo.

Non si sono rese necessarie significative rettifiche di consolidamento per l'adeguamento dei principi contabili e dei criteri di valutazione delle società consolidate a quelli della Capogruppo.

Al fine di garantire la tempestività dell'informativa trimestrale al mercato, per alcune componenti di minore significatività si è fatto ricorso anche a processi di stima.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

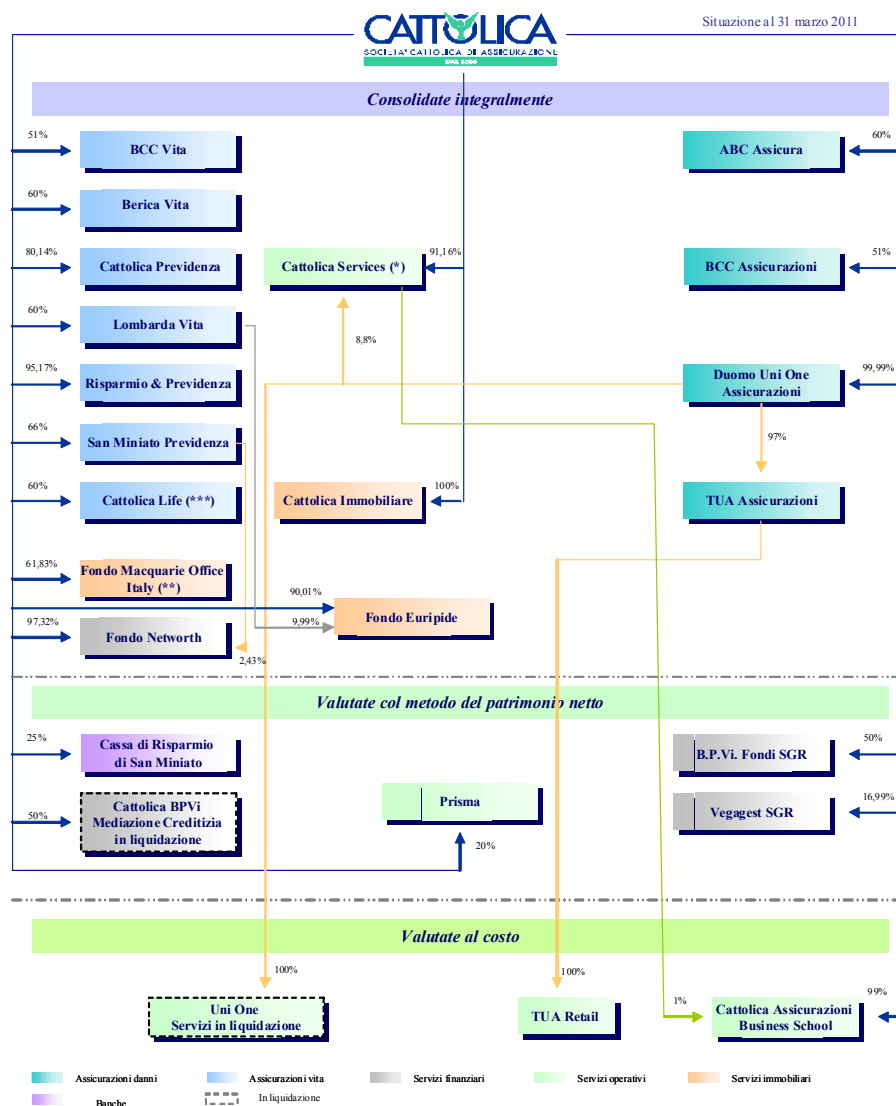
L'area di consolidamento include il bilancio della Capogruppo e quello delle società controllate ai sensi dello IAS 27, così come modificato dall'IFRS 5.

Nel corso del primo trimestre l'area di consolidamento è invariata rispetto al 31 dicembre 2010.

Al 31 marzo l'area di consolidamento comprende dodici società assicurative, una società immobiliare, una società di servizi, due fondi comuni di investimento immobiliari ed un fondo comune di investimento mobiliare.

Oltre alle società incluse nell'area di consolidamento, il Gruppo comprende una società bancaria, due società di gestione del risparmio, quattro società di servizi (di cui una in liquidazione) e una società di mediazione creditizia, in liquidazione.

Segue il prospetto delle società del Gruppo con l'indicazione della metodologia di consolidamento adottata.

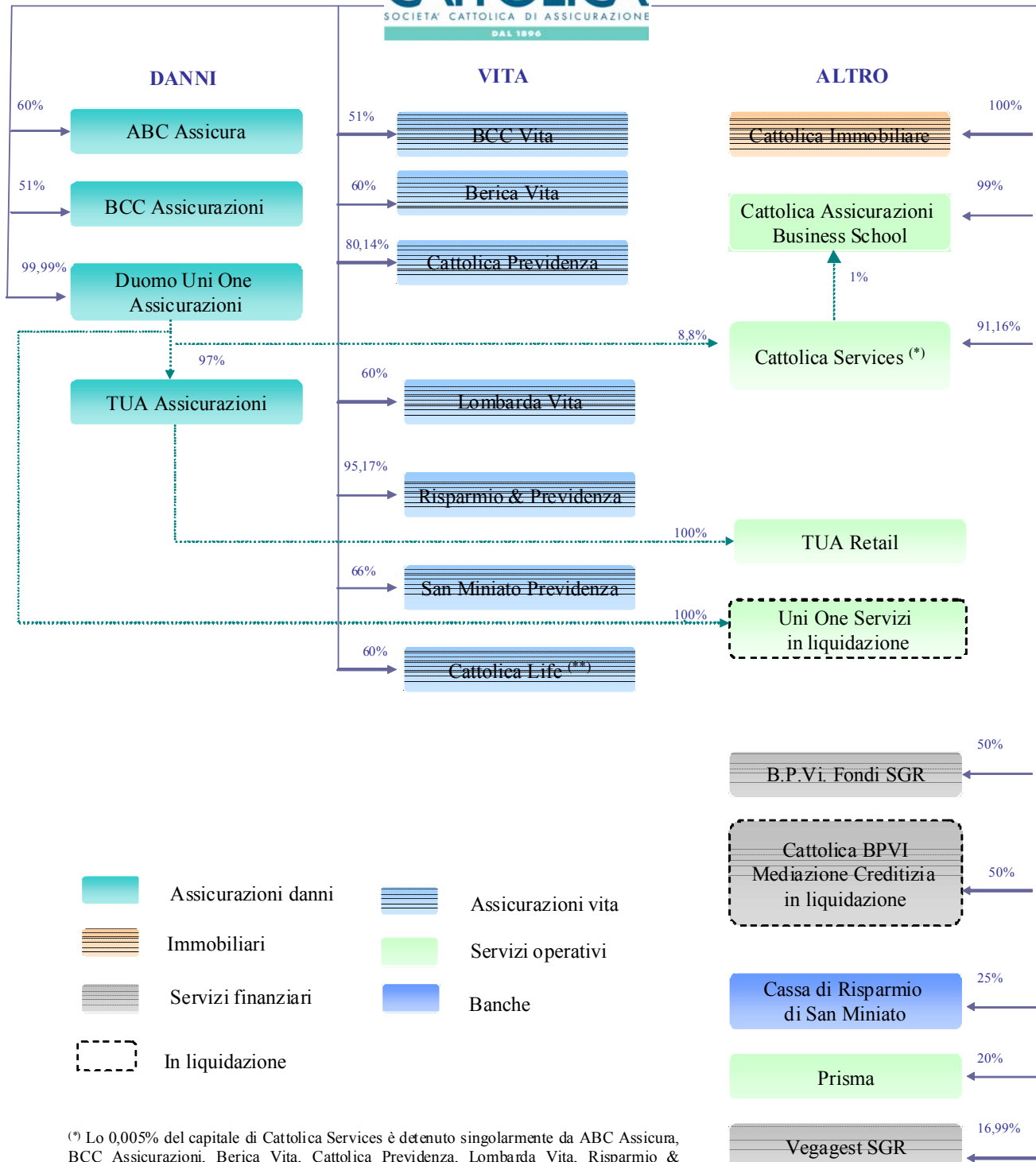


(*) Lo 0,005% del capitale di Cattolica Services è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, TUA Assicurazioni, Berica Vita, Cattolica Previdenza, Lombarda Vita, Risparmio & Previdenza e San Miniato Previdenza.

(**) Il restante 38,17% è così detenuto: 17,75% da Lombarda Vita, 10,36% da BCC Vita, 5,92% da Risparmio & Previdenza e 4,14% da Cattolica Previdenza.

(***) già Vicenza Life: ha assunto la nuova denominazione dal mese di aprile 2011.

Struttura del Gruppo



(*) Lo 0,005% del capitale di Cattolica Services è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, Berica Vita, Cattolica Previdenza, Lombarda Vita, Risparmio & Previdenza, San Miniato Previdenza, TUA Assicurazioni.

(**) già Vicenza Life: ha assunto la nuova denominazione dal mese di aprile 2011.

Prospetti Consolidati

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE CONSOLIDATO AL 31 MARZO 2011

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ		31.03.2011	31.12.2010
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	329	327
1.1	Avviamento	206	206
1.2	Altre attività immateriali	123	121
2	ATTIVITÀ MATERIALI	29	28
2.1	Immobili	18	18
2.2	Altre attività materiali	11	10
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	620	606
4	INVESTIMENTI	15.962	15.706
4.1	Investimenti immobiliari	160	161
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	119	119
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	161	74
4.4	Finanziamenti e crediti	1.287	1.290
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.668	9.254
4.6	Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	4.567	4.808
5	CREDITI DIVERSI	632	715
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	521	590
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	65	87
5.3	Altri crediti	46	38
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	827	819
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0
6.2	Costi di acquisizione differiti	8	8
6.3	Attività fiscali differite	263	258
6.4	Attività fiscali correnti	376	345
6.5	Altre attività	180	208
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	437	586
	TOTALE ATTIVITÀ	18.836	18.787

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE CONSOLIDATO AL 31 MARZO 2011

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)

STATO PATRIMONIALE - PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		31.03.2011	31.12.2010
1	PATRIMONIO NETTO	1.398	1.353
1.1	di pertinenza del gruppo	1.181	1.144
1.1.1	Capitale	162	162
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	0	0
1.1.3	Riserve di capitale	691	691
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	352	292
1.1.5	(Azioni proprie)	0	0
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0	0
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-40	-63
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	1	-
1.1.9	Utile (perdita) di pertinenza del gruppo	15	62
1.2	di pertinenza di terzi	217	209
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	237	227
1.2.2	Risultati rilevati direttamente nel patrimonio	-22	-26
1.2.3	Risultati di pertinenza di terzi	2	8
2	ACCANTONAMENTI	43	44
3	RISERVE TECNICHE	15.282	15.371
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.300	1.292
4.1	Passività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	1.009	996
4.2	Altre passività finanziarie	291	296
5	DEBITI	409	380
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	100	81
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	102	96
5.3	Altri debiti	207	203
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	404	347
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0
6.2	Passività fiscali differite	194	192
6.3	Passività fiscali correnti	151	85
6.4	Altre passività	59	70
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		18.836	18.787

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE CONSOLIDATO AL 31 MARZO 2011

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)

CONTO ECONOMICO		31.03.2011	31.03.2010
1.1	Premi netti	942	1.326
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>	931	1.392
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	11	-66
1.2	Commissioni attive	1	2
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	-2	121
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	0	0
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	119	108
1.5.1	<i>Interessi attivi</i>	99	91
1.5.2	<i>Altri proventi</i>	10	5
1.5.3	<i>Utili realizzati</i>	10	12
1.5.4	<i>Utili da valutazione</i>	0	0
1.6	Altri ricavi	12	19
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	1.072	1.576
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-880	-1.394
2.1.1	<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	-844	-1.438
2.1.2	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	-36	44
2.2	Commissioni passive	-1	-2
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	0	0
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-12	-12
2.4.1	<i>Interessi passivi</i>	-4	-4
2.4.2	<i>Altri oneri</i>	-1	-1
2.4.3	<i>Perdite realizzate</i>	-6	-7
2.4.4	<i>Perdite da valutazione</i>	-1	0
2.5	Spese di gestione	-114	-108
2.5.1	<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-77	-72
2.5.2	<i>Spese di gestione degli investimenti</i>	-4	-2
2.5.3	<i>Altre spese di amministrazione</i>	-33	-34
2.6	Altri costi	-35	-36
2	TOTALE COSTI E ONERI	-1.042	-1.552
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	30	24
3	Imposte	-13	-9
	RISULTATO AL NETTO DELLE IMPOSTE	17	15
4	RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0
	RISULTATO CONSOLIDATO	17	15
	di cui di pertinenza del gruppo	15	14
	di cui di pertinenza di terzi	2	1

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE CONSOLIDATO AL 31 MARZO 2011

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO - Importi netti

<i>(importi in milioni)</i>	31.03.2011	31.03.2010
RISULTATO CONSOLIDATO	17	15
<i>Variazione della riserva per differenze di cambio nette</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>27</i>	<i>22</i>
<i>Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Variazione del patrimonio netto delle partecipate</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
<i>Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Altri elementi</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	28	23
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	45	38
<i>di cui di pertinenza del gruppo</i>	<i>39</i>	<i>36</i>
<i>di cui di pertinenza di terzi</i>	<i>6</i>	<i>2</i>

**Osservazioni
degli Amministratori**

Osservazioni degli Amministratori

Il Gruppo Cattolica

Il Gruppo chiude il primo trimestre 2011 con un utile consolidato pari a 17 milioni, in crescita del 13,3% rispetto ai 15 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il risultato è attribuibile principalmente:

- alla raccolta totale dei rami danni che chiude il terzo trimestre in aumento del 2,3% con premi per 399,4 milioni rispetto ai 390,6 del primo trimestre 2010;
- all'andamento tecnico dei rami danni con un *combined ratio* del lavoro conservato pari a 97,7%, sostanzialmente in linea con il 31 marzo (97,5%) ed il 31 dicembre 2010 (97,7%);
- alla raccolta vita che, in linea con l'andamento del mercato, registra una diminuzione del 35,8%, con una raccolta totale di 680,7 milioni;
- alla gestione finanziaria che, con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati, chiude con un risultato, al lordo degli effetti fiscali, pari a 107 milioni contro i 95 milioni al 31 marzo dell'esercizio precedente.

I dati al 31 marzo confermano la solidità patrimoniale con un margine di solvibilità di Gruppo pari a 1,45 volte il minimo regolamentare.

Con riferimento ai rami danni e alla concentrazione delle attività nella Capogruppo, è stato iscritto presso i competenti uffici del registro delle imprese l'atto di scissione parziale proporzionale di Duomo Uni One in Cattolica. La scissione ha avuto efficacia dalle ore 24:00 del 29 aprile.

La raccolta premi del lavoro diretto è così articolata per canale distributivo: agenzie 37,9%, banche 46,6%, *broker* 2,3%, consulenti previdenziali 1,1%, promotori finanziari 2,5% e altri canali 9,6%.

PRINCIPALI INDICATORI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO CATTOLICA AL 31 MARZO 2011

Nei prospetti che seguono sono riportati, secondo i principi contabili internazionali, rispettivamente i dati economici e patrimoniali più significativi dell'andamento della gestione e i dati relativi ai dipendenti ed alla rete distributiva raffrontati con quelli dei corrispondenti periodi dell'esercizio precedente.

Nel presente resoconto con il termine raccolta si intende la somma dei premi assicurativi (come definiti dall'*IFRS* 4) e delle somme relative ai contratti di investimento (come definiti dall'*IFRS* 4 che ne rinvia la disciplina allo *IAS* 39).

Tav. 4 - Principali dati economici

<i>(importi in milioni)</i>	31.03.2011	31.03.2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Totale raccolta	1.080,1	1.450,6	-370,5	-25,5
di cui				
Premi lordi contabilizzati	1.009,2	1.383,8	-374,6	-27,1
Lavoro diretto danni	385,6	380,1	5,5	1,4
Lavoro diretto vita	609,8	993,2	-383,4	-38,6
Lavoro indiretto	13,8	10,5	3,3	31,4
di cui				
Contratti di investimento	70,9	66,8	4,1	6,1
Risultato di periodo netto consolidato	17	15	2	13,3
Risultato di periodo netto di Gruppo	15	14	1	7,1

Tav. 5 - Principali dati patrimoniali

<i>(importi in milioni)</i>	31.03.2011	31.12.2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Investimenti	16.417	16.310	107	0,7
Riserve tecniche al netto della quota a carico dei riassicuratori	14.662	14.765	-103	-0,7
Passività finanziarie relative ai contratti di investimento	1.052	1.036	16	1,5
Patrimonio netto consolidato	1.398	1.353	45	3,3

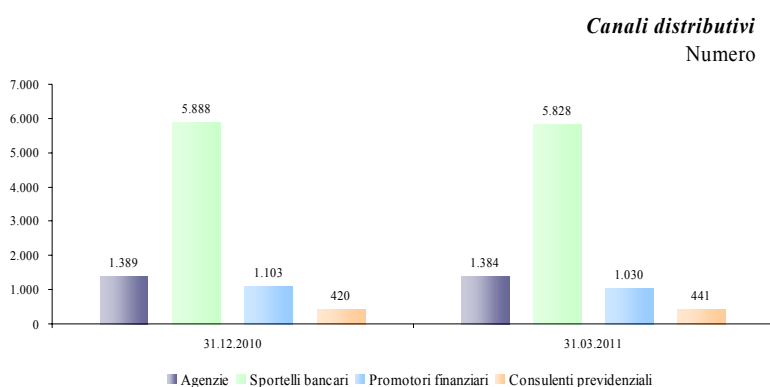
Tav. 6 - Dipendenti e rete distributiva

(numero)	31.03.2011	31.12.2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Dipendenti	1.496	1.489	7	0,5
Dipendenti Full Time Equivalent	1.433	1.441	-8	-0,6
Rete diretta:				
Agenzie	1.384	1.389	-5	-0,4
<i>di cui plurimandatarie</i>	266	268	-2	-0,7
Reti partner:				
Sportelli bancari	5.828	5.888	-60	-1,0
Promotori finanziari	1.030	1.103	-73	-6,6
Consulenti previdenziali ramo Eurizon Vita	441	420	21	5,0
<i>di cui consulenti inseriti in agenzia come subagenti</i>	78	74	4	5,4

RETE DISTRIBUTIVA

Al 31 marzo il totale delle agenzie è di 1.384 (-5 rispetto a fine 2010), di cui 266 plurimandatarie, così distribuite: 54,41% nel nord Italia, 24,06% nel centro e 21,53% nel sud e isole.

Le agenzie della Capogruppo sono 1.025 (1.037 al 31 dicembre 2010).



Nel corso dei primi tre mesi dell'esercizio sono state aperte 5 agenzie Cattolica e 17 agenzie TUA Assicurazioni.

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti del Gruppo sono passati da 5.888 alla chiusura dell'esercizio precedente a 5.828 (-60) principalmente per il venir meno della *partnership* con il Gruppo Banca Popolare di Bari. L'alleanza con ICREEA Holding iniziata nella seconda metà del 2009 consente di distribuire tramite 3.468 sportelli (3.315 al 31 dicembre 2010) delle Banche di Credito Cooperativo.

La *partnership* con la Banca Popolare di Vicenza, in atto dal 2007, consente al Gruppo Cattolica di accedere alla rete di 632 sportelli.

Tra le principali banche operanti come *partner* di Cattolica, oltre a quelle già riportate, vi sono il Gruppo UBI Banca, Cassa di Risparmio di Ferrara, Barclays Bank, Banca Carim e Cassa di Risparmio di San Miniato.

I consulenti previdenziali facenti capo a Cattolica Previdenza sono 441 (420 al 31 dicembre 2010), di cui 78 inseriti come subagenti nelle agenzie Cattolica.

I promotori finanziari sono scesi a 1.030 (-73 rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente) per effetto principalmente dell'uscita della rete di promotori facente capo alla Banca Popolare di Bari.

SINTESI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il Gruppo per principali aggregati di bilancio

Conto Economico

La raccolta premi complessiva si attesta a 1.080,1 milioni, con un decremento complessivo del 25,5% rispetto al 31 marzo dell'esercizio precedente. I premi lordi consolidati (che rispondono alla definizione di contratto assicurativo dell'*IFRS 4*) ammontano a 1.009,2 milioni rispetto ai 1.383,8 del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, registrando un decremento del 27,1%.

I premi assicurativi dei primi tre mesi dell'esercizio sono riportati, con l'indicazione del peso percentuale sul totale del lavoro diretto e con le variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, nella tavola che segue, unitamente ai contratti di investimento.

Tav. 7 - Totale raccolta

Rami <i>(importi in milioni)</i>	31.03.2011	%	%	sul	Variazione	
					sul	Val. assoluto
		sul tot.	31.03.2010	tot.		
01 - Infortuni	31,7	3,2	32,0	2,3	-0,3	-0,9
02 - Malattie	28,5	2,9	28,2	2,1	0,3	1,1
03 - Corpi di veicoli terrestri	27,5	2,7	28,2	2,1	-0,7	-2,5
04 - Corpi di veicoli ferroviari	-	n.s.	-	n.s.	0,0	n.s.
05 - Corpi di veicoli aerei	0,8	0,1	-	n.s.	0,8	n.s.
06 - Corpi di veicoli m.l.f.	0,4	n.s.	0,2	n.s.	0,2	100,0
07 - Mercì trasportate	2,1	0,2	1,6	0,1	0,5	31,3
08 - Incendio ed elementi naturali	21,6	2,2	22,4	1,5	-0,8	-3,6
09 - Altri danni ai beni	21,7	2,2	22,7	1,7	-1,0	-4,4
10 - R.c. autoveicoli terrestri	199,7	20,1	193,6	14,1	6,1	3,2
11 - R.c. aeromobili	0,1	n.s.	0,0	0,0	0,1	n.a.
12 - R.c. veicoli m.l.f.	0,1	n.s.	0,1	n.s.	0,0	0,0
13 - R.c. generale	33,8	3,4	33,8	2,5	0,0	0,0
14 - Credito	0,3	0,0	0,8	0,1	-0,5	-62,5
15 - Cauzioni	3,6	0,3	2,9	0,2	0,7	24,1
16 - Perdite pecuniarie	5,6	0,6	5,3	0,4	0,3	5,7
17- Tutela legale	3,0	0,3	3,2	0,2	-0,2	-6,3
18 - Assistenza	5,1	0,5	5,1	0,4	0,0	0,0
Totale rami danni	385,6	38,7	380,1	27,7	5,5	1,4
Ramo I	422,6	42,5	618,3	45,0	-195,7	-31,7
Ramo III	25,5	2,6	17,7	1,3	7,8	44,1
Ramo IV	-	n.s.	-	n.s.	0,0	n.s.
Ramo V	159,0	16,0	354,2	25,8	-195,2	-55,1
Ramo VI	2,7	0,2	3,0	0,2	-0,3	-10,0
Totale rami vita (1)	609,8	61,3	993,2	72,3	-383,4	-38,6
Totale lavoro diretto	995,4	100,0	1.373,3	100,0	-377,9	-27,5
Lavoro indiretto	13,8		10,5		3,3	31,4
Totale premi assicurativi	1.009,2		1.383,8		-374,6	-27,1
Ramo III	1,0		20,8		-19,8	-95,2
Ramo VI	69,9		46,0		23,9	52,0
Totale contratti di investimento	70,9		66,8		4,1	6,1
TOTALE RACCOLTA	1.080,1		1.450,6		-370,5	-25,5

n.s. = non significative

n.a. = non applicabile

(1) Ramo I = Assicurazioni sulla durata della vita umana

Ramo III = Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento

Ramo IV = Assicurazione malattia di cui all'art. 1, numero 1, lettera d), della direttiva CEE n. 79/267 del 5 marzo 1979

Ramo V = Operazioni di capitalizzazione

Ramo VI = Fondi pensione

In particolare la raccolta vita è così suddivisa per ramo (tenuto conto sia dei premi assicurativi sia dei contratti di investimento):

Tav. 8 - Raccolta vita

Rami vita <i>(importi in milioni)</i>	31.03.2011		31.03.2010		Variazione	
	Val.	% sul tot.	Val.	% sul tot.	Val. assoluto	%
Ramo I	422,6	62,0	618,3	58,3	-195,7	-31,7
Ramo III	26,5	3,9	38,5	3,7	-12,0	-31,2
Ramo IV	-	n.s.	-	n.s.	0,0	n.s.
Ramo V	159,0	23,4	354,2	33,4	-195,2	-55,1
Ramo VI	72,6	10,7	49,0	4,6	23,6	48,2
Totale raccolta vita - lavoro diretto	680,7	100,0	1.060,0	100,0	-379,3	-35,8

I premi danni del lavoro diretto passano da 380,1 a 385,6 milioni registrando un incremento dell'1,4%.

In particolare l'evoluzione dei rami auto è caratterizzata da una crescita del 2,4%. I rami non auto sono sostanzialmente in linea con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente e sono così articolati: i premi del ramo malattie sono pari a 28,5 milioni (+1,1%), merci trasportate sono pari a 2,1 milioni (+31,33%), cauzioni sono pari a 3,6 milioni (+24,1%) e perdite pecuniarie sono pari a 5,6 milioni (+5,7%).

La raccolta del lavoro diretto dei rami danni si sviluppa tramite il canale agenziale con 350,7 milioni (+0,2%), il canale bancario con 11,9 milioni (+17,8%), i *broker* con 12,8 milioni (-7,9%) ed altri canali con 10,2 milioni (+64,5%).

I premi dei rami danni del lavoro diretto sono attribuibili alla Capogruppo per 238,7 milioni, ad ABC Assicura per 5,2 milioni, a BCC Assicurazioni per 1,4 milioni, a Duomo Uni One Assicurazioni per 105,9 milioni, a TUA Assicurazioni per 26,6 milioni, oltre ai premi dei rami infortuni e malattia delle società Cattolica Previdenza e Risparmio & Previdenza rispettivamente per 6,5 e 1,3 milioni.

I premi assicurativi dei rami vita del lavoro diretto sono pari a 609,8 milioni; i contratti di investimento ammontano a 70,9 milioni. La raccolta complessiva vita si attesta a 680,7 milioni (-35,8% rispetto al medesimo periodo del 2010). Tale andamento è in linea con l'andamento del mercato come rilevato da ANIA (Ania Trends) nei primi tre mesi dell'esercizio in particolare con riferimento alla nuova produzione.

La raccolta del lavoro diretto dei rami vita si sviluppa tramite il canale agenziale con 53,8 milioni (-31,9%), il canale bancario con 485,2 milioni (-43,6%), i *broker* con 11,2 milioni (-63,3%), i consulenti previdenziali con 11,5 milioni, i promotori finanziari con 26,5 milioni contro i 3,5 del marzo 2010 ed altri canali con 92,5 milioni (+5,8%).

Le altre spese di amministrazione ammontano a 33 milioni, sostanzialmente in linea con il primo trimestre 2010.

La gestione finanziaria chiude con un risultato, esclusi gli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati, pari a 107 milioni contro i 95 dell'esercizio precedente. In particolare gli interessi netti crescono da 87 a 95 milioni.

Al primo trimestre l'utile di Gruppo è di 15 milioni rispetto ai 14 milioni al 31 marzo 2010 (+7,1%).

Stato Patrimoniale

Avviamento

La voce ammonta a 206 milioni ed è invariata rispetto al 31 dicembre 2010.

La voce accoglie la quota attribuita alla differenza positiva emergente in sede di eliminazione delle partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento, dopo l'imputazione della quota parte di *fair value* di competenza alle attività, alle passività ed alle passività potenziali delle imprese acquisite, ai sensi dell'*IFRS 3*, paragrafo 36.

Tale differenza è iscritta al costo al netto delle eventuali perdite di valore secondo quanto previsto dall'*IFRS 3*, paragrafo 54.

Investimenti

Gli investimenti (che comprendono quelli immobiliari, le partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, i finanziamenti e i crediti, gli investimenti posseduti fino alla scadenza, le attività finanziarie disponibili per la vendita, le attività finanziarie a *fair value*, le disponibilità liquide e gli immobili strumentali) ammontano a 16.417 milioni rispetto ai 16.310 milioni al 31 dicembre 2010 (+0,7%). Le partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* sono invariate e ammontano a 119 milioni, le attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico diminuiscono da 4.808 a 4.567 milioni (-5%), mentre le attività finanziarie disponibili per la vendita si attestano a 9.668 milioni rispetto a 9.254 di fine 2010 (+4,5%).

Tav. 9 - Investimenti

(importi in milioni)	31.03.2011		31.12.2010		Variazione	
	Val.	% sul tot.	Val.	% sul tot.	Val. assoluto	%
Investimenti immobiliari	160	1,0	161	1,0	-1	-0,6
Immobili	18	0,1	18	0,1	0	0,0
Partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	119	0,7	119	0,7	0	0,0
Finanziamenti e crediti	1.287	7,8	1.290	7,9	-3	-0,2
Investimenti posseduti sino alla scadenza	161	1,0	74	0,5	87	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.668	58,9	9.254	56,7	414	4,5
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	4.567	27,8	4.808	29,5	-241	-5,0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	437	2,7	586	3,6	-149	-25,4
TOTALE	16.417	100,0	16.310	100,0	107	0,7

Partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*

La voce include le partecipazioni in società controllate escluse dal consolidamento e in collegate sulle quali il Gruppo esercita un'influenza significativa, che sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

La voce, pari a 119 milioni, è invariata rispetto al 31 dicembre 2010.

Investimenti finanziari

Comprendono gli strumenti finanziari disciplinati dallo IAS 39: finanziamenti e crediti, investimenti posseduti sino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita e attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico.

Finanziamenti e crediti

Sono comprese le attività con scadenza prefissata e con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi che non sono iscritte nelle altre categorie.

In particolare sono rilevati tutti i prestiti e i finanziamenti, i depositi delle imprese riassicuratrici presso le imprese cedenti e i titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi.

Alla chiusura del periodo i finanziamenti e crediti ammontano a 1.287 milioni (-0,2% rispetto alla chiusura dell'esercizio 2010) e rappresentano il 7,8% degli investimenti.

Investimenti posseduti sino alla scadenza

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie, esclusi i derivati, con scadenza prefissata, con pagamenti fissi o determinabili, che si ha l'intenzione e la capacità di detenere fino a scadenza. Al 31 marzo gli investimenti posseduti fino a scadenza ammontano a 161 milioni in aumento di 87 milioni rispetto al 31 dicembre 2010 e rappresentano l'1% degli investimenti.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie valutate al *fair value*, sia di debito, sia di capitale, diverse dagli strumenti derivati, non comprese nelle altre categorie e disciplinate dallo IAS 39. In particolare sono rilevate le partecipazioni giudicate strategiche in società non controllate né collegate, il cui *fair value* deriva o da prezzi rilevati da mercati attivi o, nel caso di titoli non quotati su mercati attivi, da metodologie di valutazione, universalmente riconosciute, che sono state scelte tenendo conto del settore di appartenenza.

Alla chiusura del trimestre le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 9.668 milioni (+4,5%) e rappresentano il 58,9% degli investimenti.

Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

Sono comprese le attività finanziarie, inclusi i derivati, detenute per la negoziazione e quelle designate dal Gruppo come valutate al *fair value* con contropartita a conto economico.

In particolare, la voce accoglie, oltre alle attività detenute ai fini di negoziazione, anche le attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico relative:

- ai contratti di assicurazione o di investimento emessi dal Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati;
- alla gestione dei fondi pensione.

Alla chiusura del trimestre le attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico ammontano a 4.567 milioni (-5%), e rappresentano il 27,8% della totalità degli investimenti.

Riserve tecniche

Le riserve tecniche dei rami danni (premi e sinistri) ammontano a 2.931 milioni, rispetto ai 2.941 al 31 dicembre 2010.

Le riserve tecniche dei rami vita (riserve matematiche comprensive della *shadow accounting*)

ammontano a 12.056 milioni rispetto ai 12.069 alla chiusura dell'esercizio precedente. Considerando anche le passività finanziarie relative ai contratti di investimento, le riserve tecniche e i depositi dei rami vita ammontano a 13.108 milioni (13.105 milioni al 31 dicembre 2010).

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto consolidato al termine del primo trimestre ammonta a 1.398 milioni contro i 1.353 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente (+3,3%), di cui 1.181 milioni di Gruppo e 217 di pertinenza dei terzi. La riserva *AFS*¹ (*available for sale*) passa da -89 milioni al 31 dicembre 2010 a -62 milioni con un incremento di 27 milioni.

GESTIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

Investimenti immobiliari

Nel primo trimestre non ci sono state operazioni di rilievo relative al comparto immobiliare.

Investimenti mobiliari

Nel corso del primo trimestre l'attività di investimento è stata influenzata dalle condizioni di incertezza che hanno caratterizzato i mercati finanziari.

La gestione si è attenuta ai principi di flessibilità e di preservazione del capitale, cercando di cogliere le opportunità di mercato.

Lo scenario macroeconomico di riferimento ha continuato a mostrare segni di ripresa dopo la crisi degli ultimi due anni, anche se con un rallentamento nella parte finale del trimestre. I mercati finanziari si sono mantenuti volatili a causa dei dubbi sulla sostenibilità dei *deficit* dei paesi periferici dell'area euro, con i differenziali delle emissioni obbligazionarie di Portogallo, Irlanda, Grecia e di Spagna ai massimi valori storici nei confronti del *Bund* tedesco. L'Italia, nonostante l'elevato livello del debito pubblico, ha continuato a mostrare una buona capacità di rifinanziamento sul mercato primario e data la sua decorrelazione con gli altri emittenti periferici, è stata, nel periodo, oggetto di acquisto sul mercato nazionale ed estero.

Sul fronte azionario sono stati registrati segni prevalentemente positivi su quasi tutti i mercati, con l'eccezione negativa del Nikkei a marzo a causa della catastrofe ambientale susseguente al terremoto verificatosi in Giappone.

Nella gestione dei rami danni, nei primi mesi dell'anno, sono stati preferiti gli investimenti in titoli governativi italiani ed è stata posta in essere un'attenta attività di riposizionamento sulle emissioni societarie monitorando costantemente il merito creditizio degli emittenti e la loro esposizione per area geografica. La componente azionaria ed immobiliare si è mantenuta pressoché costante.

Nelle gestioni vita, sui portafogli in raccolta, si è mantenuta l'esposizione alla componente azionaria ed al comparto immobiliare, privilegiando in particolare investimenti a distribuzione del dividendo.

Nella componente obbligazionaria è stato consolidato il portafoglio in titoli di stato italiani e

¹ Al netto *shadow accounting* ed effetti fiscali.

sono aumentati di poco gli investimenti in emissioni societarie previa un'accurata valutazione dei profili di rischio rendimento degli emittenti.

Nella gestione dei rami vita, per quanto concerne la durata finanziaria, si è tenuto primariamente conto dei vincoli dell'*asset liability management*: ciò ha comportato il mantenimento degli investimenti assunti coerenti con le garanzie offerte.

Il portafoglio è denominato quasi esclusivamente in euro. Gli emittenti si collocano prevalentemente in Europa e, in misura minore, negli Stati Uniti.

OPERAZIONI DI RILIEVO DEL PRIMO TRIMESTRE

Di seguito si espongono le operazioni che hanno caratterizzato il primo trimestre.

Società e Gruppo

Il 3 gennaio, ottenuto il nulla osta da parte delle competenti Autorità, la Capogruppo ha perfezionato l'acquisizione dell'11,75% di Intermonte Sim, con la sottoscrizione dell'aumento di capitale riservato per 5.333.333 azioni del valore nominale pari ad un euro, con sovrapprezzo di 2,6 euro, per complessivi 19,2 milioni.

Con data valuta 5 e 19 gennaio, rispettivamente Cassa di Risparmio di San Miniato e Cattolica, hanno effettuato un intervento di ricapitalizzazione a favore di San Miniato Previdenza per un totale di 4 milioni, ripartito *pro quota*.

In data 19 gennaio l'assemblea straordinaria di Uni One Servizi, interamente controllata da Duomo Uni One, ha deliberato la messa in liquidazione. La relativa deliberazione è stata iscritta presso il competente Registro delle Imprese il 25 gennaio 2011, con conseguente variazione della denominazione sociale da Uni One Servizi s.r.l. a Uni One Servizi s.r.l. in liquidazione.

Il 28 gennaio, l'assemblea dei soci di Duomo Uni One ed il consiglio di amministrazione della Capogruppo, ottenute le necessarie autorizzazioni, hanno approvato in via definitiva l'operazione di scissione parziale proporzionale secondo i dettagli già comunicati in data 28 aprile 2010.

Il 10 febbraio è stato pubblicato il documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 70 del regolamento emittenti adottato con delibera CONSOB 11971 del 14 maggio 1999.

L'operazione di scissione, è stata perfezionata in data 20 aprile 2011 con la sottoscrizione dell'atto di scissione e ha avuto efficacia dalle ore 24:00 del 29 aprile 2011. Conseguentemente, avendo Cattolica acquistato 7.322 azioni Duomo dagli azionisti di Duomo che hanno esercitato nei termini previsti l'opzione di vendita loro riservata, si sono emesse 800 nuove azioni Cattolica, a valere sui rami danni, da assegnare ai soci di minoranza Duomo.

Il 14 febbraio l'ISVAP ha dato inizio ad un accertamento ispettivo presso il Centro Liquidazione Danni di Torino di Cattolica Services relativo al rispetto della normativa in materia di liquidazione sinistri r.c. auto con esclusivo riferimento a Cattolica. L'accertamento ispettivo si è concluso il 1° marzo 2011.

In relazione all'esito di tali verifiche non è stato a tutt'oggi notificato alla Capogruppo alcun atto di contestazione.

Con riferimento a Lombarda Vita, in data 22 febbraio è stato richiamato il 45,51% dell'ammontare delle quote del Fondo Euripide sottoscritte nel mese di dicembre 2010 per un controvalore di 4,096 milioni.

Il 27 febbraio Cattolica ha celebrato i 115 anni dalla sua fondazione.

Il 15 marzo ISVAP ha emesso il provvedimento di autorizzazione all'assunzione, per il tramite della controllata Cattolica Services, della partecipazione di controllo (80%) nel capitale sociale di Car Full Services S.p.A., a valore nominale.

In data 16 marzo il consiglio di amministrazione della Capogruppo ha deliberato di versare, con valuta 31 marzo, l'importo di 7 milioni, come ulteriore ricapitalizzazione di Cattolica Previdenza.

In data 22 marzo Banca Popolare di Vicenza ha emesso un comunicato ai sensi dell'art. 102 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, relativo all'intenzione di promuovere un'offerta pubblica di scambio sulle polizze *index linked* emesse dalle compagnie Berica Vita e Cattolica Life con sottostanti titoli emessi da banche islandesi in stato di *default*.

CONSOB, in data 11 maggio 2011, ha approvato ai sensi dell'art. 102, comma 4, del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, il relativo documento d'offerta, comprensivo dei comunicati delle compagnie assicurative Berica Vita e Cattolica Life resi ai sensi dell'art. 103, comma 3, del succitato decreto e delle relative *fairness opinion* a supporto.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL TRIMESTRE

Con valuta 11 aprile, Cattolica ha versato *pro* quota 3 milioni a favore di Berica Vita, a titolo di versamento in conto capitale, come da richiesta della controllata del 23 marzo 2011 finalizzata a garantire il rispetto nel secondo trimestre dell'esercizio della soglia di tolleranza al rischio stabilita dalla compagnia.

In data 13 aprile, l'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato ha rilasciato il proprio nulla osta (provv. n. 22310) all'acquisto della partecipazione di controllo in Car Full Service s.p.a., tramite la controllata Cattolica Services.

Il 15 aprile Cattolica e Cassa di Risparmio di San Miniato, in esecuzione dell'intesa siglata in data 29 dicembre 2010 e avendo ottenuto le necessarie autorizzazioni, hanno perfezionato l'accordo per la distribuzione in esclusiva sino al 2020 di prodotti assicurativi tramite le filiali della banca, secondo obiettivi prefissati, procedendo al contestuale acquisto da parte di Cattolica Assicurazioni del 34% del capitale sociale di San Miniato Previdenza. La Capogruppo giunge pertanto a detenere la proprietà del 100% di San Miniato Previdenza.

In data 18 aprile il Register of Companies irlandese ha approvato la modifica della denominazione sociale della controllata Vicenza Life in Cattolica Life.

In data 26 aprile, nell'ambito del rinnovo della *partnership* con la Banca Popolare di Vicenza, BPVI Fondi SGR e Cattolica Immobiliare hanno sottoscritto il progetto di scissione asimmetrica non proporzionale della prima a favore della seconda, secondo quanto previsto dal Nuovo Accordo Quadro sottoscritto da Cattolica e BPVI il 30 luglio 2010 e successivamente integrato con *Addendum* del 9 dicembre 2010. In esito alla scissione, che dovrà essere autorizzata dalle Autorità competenti, a Cattolica Immobiliare sarà assegnato un compendio patrimoniale comprendente, tra l'altro, i mandati di gestione degli attivi finanziari dell'attività vita e danni delle compagnie del Gruppo Cattolica (esclusi gli attivi finanziari di ABC Assicura, Berica Vita e di Cattolica Life raccolti sulle reti del Gruppo BPVI, la cui gestione è attribuita alla società

scissa), nonché i mandati di gestione dei fondi pensione.

È previsto che nel contesto dell'operazione non vi sia l'assegnazione di nuove azioni, in quanto Cattolica continuerà a detenere la totalità del capitale sociale di Cattolica Immobiliare, mentre BPVI non risulterà assegnataria di azioni della società beneficiaria; parimenti, non è prevista un'assegnazione alla Banca di azioni di BPVI Fondi. Le azioni di pertinenza di Cattolica saranno interamente annullate, con conseguente riduzione del capitale di BPVI Fondi.

In data 28 aprile, Cattolica ha disposto il versamento, a favore di Cattolica-BPVI mediazione creditizia s.p.a. in liquidazione, della somma di 50 mila euro, quale quota di spettanza dei fondi necessari all'estinzione di tutte le passività residue, con l'obiettivo di portare a termine la procedura di liquidazione entro il corrente anno.

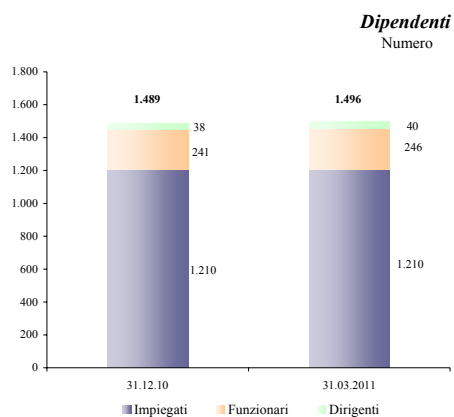
In data 30 aprile si è tenuta, in seconda convocazione, l'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci di Cattolica. L'Assemblea ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 e deliberato un dividendo unitario pari a 0,90 euro per azione, in pagamento a partire dal 12 maggio; l'Assemblea ha inoltre approvato il regolamento che disciplina lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci di Cattolica e, successivamente, in seduta straordinaria, ha approvato alcune modifiche statutarie, principalmente riferibili ad emergenti esigenze di miglioramento di alcuni profili dell'operatività societaria, di ulteriore precisazione delle vigenti formulazioni e alla necessità di introdurre adeguamenti per sopravvenute nuove normative, oltre alla proposta di delega al consiglio di amministrazione della facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento fino a massimi 500 milioni.

L'Assemblea ha inoltre nominato i 6 membri in scadenza del Consiglio di Amministrazione (Giovanni Zonin, Giuseppe Camadini, Domingo Sugranyes Bickel, Barbara Blasevich, Giovanni Maccagnani ed Enrico Zobe) per il triennio 2011-2013. Il successivo 4 maggio, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito le cariche sociali ricoperte dagli amministratori rieletti dall'Assemblea, confermando il dott. Giovanni Zonin quale Vice Presidente e il dott. Giuseppe Camadini quale membro del Comitato Esecutivo.

ALTRE INFORMAZIONI

Risorse umane Al 31 marzo il personale del Gruppo era formato da 1.496 collaboratori, rispetto ai 1.489 al 31 dicembre. L'organico risulta composto da 40 dirigenti (+2), 246 funzionari (+5) e 1.210 impiegati.

Il numero dei dipendenti *full time equivalent* è pari a 1.433 rispetto ai 1.441 al 31 dicembre 2010.



**Andamento
del titolo in
Borsa**

Nei primi tre mesi del 2011 le azioni di Cattolica hanno registrato un prezzo minimo di 17,76 euro ed uno massimo di 20,31 euro. La capitalizzazione media in Borsa del titolo nel corso del primo trimestre è stata pari a 1.040 milioni.

L'andamento del titolo nel corso dei primi tre mesi, risentendo dell'incertezza dei mercati finanziari, ha registrato una flessione pari allo 0,37% rispetto ad un +7,7% dell'indice FTSE Mib e ad un +5,53% dell'indice FTSE Italia All-Share Insurance Index.

La media giornaliera dei volumi di scambio nel corso del primo trimestre 2011 si è attestata a 53.839 pezzi.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ

Si prevede che per il secondo trimestre dell'esercizio 2011 il risultato industriale dei rami danni si manterrà in linea con gli obiettivi grazie alle azioni intraprese da Cattolica e dalle società del Gruppo, finalizzate ad incrementare l'efficienza e la redditività tecnica in un contesto di mercato che continuerà ad esser difficile.

Per quello che riguarda i rami vita proseguiranno le azioni volte a perseguire lo sviluppo fondato su un'adeguata redditività.

La gestione finanziaria opererà con il consueto approccio prudentiale in un contesto di mercato che continua a presentare un'elevata volatilità.

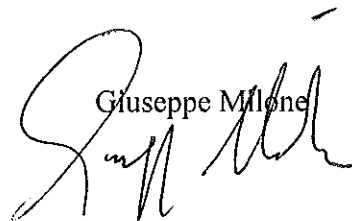
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 13 maggio 2011

Il sottoscritto Giuseppe Milone, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari della Società Cattolica di Assicurazione Soc. Coop., con sede in Verona, Lungadige Cangrande 16, con riferimento al Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2011, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 maggio 2011, con la presente

DICHIARA

ai sensi del comma 2 articolo 154 *bis* del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2011 e nel comunicato stampa corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Giuseppe Milone


Verona, 13 maggio 2011